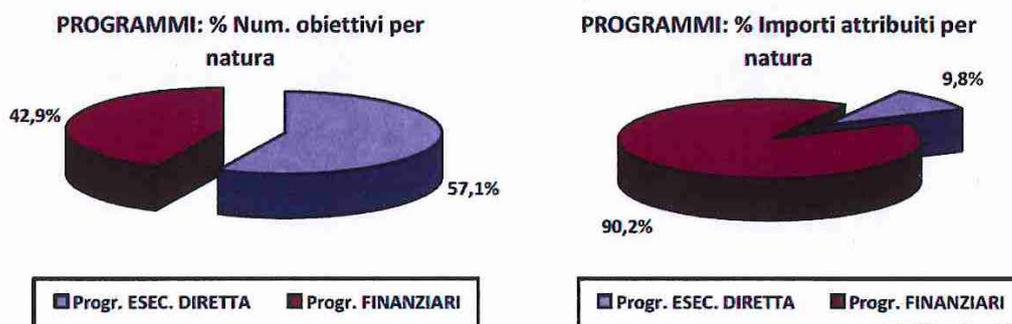


Risultano dunque segnate le tracce di un percorso che andrà seguito ed implementato negli anni a venire, al fine anche di concorrere a superare la ancora persistente polarizzazione della spesa in capo al Ministero dell'economia e delle finanze e favorire una semplificazione della struttura del bilancio dello Stato.

A supporto di queste considerazioni, può assumere particolare significato l'analisi svolta sui programmi di competenza del MEF, avendo particolare riguardo alla loro distinta tipologia. Nella nota integrativa al bilancio 2016 viene riportata, infatti, la ripartizione fra programmi ad esecuzione diretta⁷ (cui afferiscono 93 obiettivi) e programmi finanziari, sui quali il Ministero effettua meri trasferimenti (70 obiettivi).

GRAFICO 1



Fonte: Nota integrativa al Bilancio 2016

Dai grafici sopra riportati emerge con chiarezza che, per quanto sui programmi finanziari si concentri un numero inferiore di obiettivi (42,9 per cento), sugli stessi è allocata la netta predominanza delle risorse dello stato di previsione del MEF (90,2 per cento). Risulta, dunque, confermata la peculiare fisionomia dei programmi del Ministero e l'incidenza residua delle dotazioni riconducibili ad una effettiva gestione strategica da parte dello stesso.

delle infrastrutture e dei trasporti degli interventi per le infrastrutture stradali realizzate tramite l'ANAS, al pari delle somme destinate alle Regioni per interventi di rinforzo, adeguamento e usura delle infrastrutture stradali, nonché il pagamento degli interessi delle rate di ammortamento delle operazioni finanziarie attivate per la realizzazione di opere stradali; gli interventi di riconversione e bonifica dell'area delle acciaierie di Genova - Cornigliano e quelle del Fondo per l'emergenza rifiuti in Campania, passate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; i fondi per la concessione o locazione di beni a cooperative ed associazioni di artisti e per le opere di manutenzione straordinaria sugli stessi beni che sono stati allocati sullo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; il riallocaimento presso il Ministero della salute anche di alcune spese gestite in precedenza dal Ministero dell'interno, tra cui i contributi alle Regioni per le prestazioni economiche a favore dei cittadini affetti da tubercolosi non assistiti dall'INPS e i fondi destinati al rimborso alle Aziende Sanitarie Locali delle spese sostenute per l'assistenza sanitaria e le rette di ospedalità agli stranieri bisognosi; il riallocaimento delle somme per garantire la gratuità dei libri di testo in favore degli alunni nell'obbligo scolastico e per la fornitura di libri di testo in comodato agli studenti della scuola secondaria superiore presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

⁷ Nella nota integrativa sono riportati i seguenti programmi a esecuzione diretta: 4.10 "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE", 6.5 "Giustizia tributaria", 7.5 "Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica", 24.6 "Garanzia dei diritti dei cittadini", 29.1 "Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità", 29.2 "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio", 29.3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali", 29.4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario", 29.6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria", 29.7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio", 29.8 "Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio", 32.1 "Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche", 32.2 "Indirizzo politico" e 32.3 "Servizi ed affari generali per le Amministrazioni di competenza", 32.4 "Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche", 32.5 "Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati".

Queste considerazioni sono ulteriormente confermate (vedi, *infra*, tavola 1) - per quanto permangano discrasie fra i due diversi documenti - dall'analisi sugli obiettivi contenuti nella Direttiva, risultando assolutamente predominante l'incidenza degli stanziamenti iniziali di competenza sugli "obiettivi finanziari" (99,1), rispetto a quelli strategici (0,5) e anche a quelli strutturali (0,4).

Per le ragioni sin qui espresse, come nelle precedenti relazioni, l'analisi si concentra sulle missioni di specifica competenza del Ministero, portando particolare attenzione ai programmi la cui realizzazione risulta maggiormente legata alle priorità politiche poste nell'atto di indirizzo e nella direttiva ministeriale, dunque agli indirizzi strategici nella disponibilità del Ministero.

1.2. Obiettivi programmatici definiti nelle priorità politiche e nella Direttiva generale

L'atto d'indirizzo del 31 luglio 2015, nel definire le priorità politiche per il 2016, riprende sostanzialmente quelle dell'anno precedente, revisionandone la portata.

In particolare si segnala la prosecuzione del percorso di risanamento finanziario e di revisione della spesa pubblica, da realizzarsi, tra l'altro, anche attraverso la sistematica verifica delle missioni e dei programmi, l'incremento dell'efficienza della spesa delle Pubbliche amministrazioni e del relativo monitoraggio, la tempestività dei tempi medi di pagamento⁸.

Viene poi dato particolare rilievo alla spesa in conto capitale e segnatamente alla valorizzazione del collegamento tra programmazione pluriennale, adozione degli interventi e monitoraggio di tale spesa.

In evidenza, inoltre, le attività di vigilanza - da svolgersi anche attraverso i rappresentanti del MEF in seno ai Collegi sindacali e di revisione - nonché quelle ispettive, volte ad assicurare la regolarità e la proficuità delle gestioni finanziarie e patrimoniali delle Amministrazioni pubbliche⁹.

Lo specifico atto di indirizzo del 22 dicembre 2015, per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2016-2018, ha determinato le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria attribuendo al Dipartimento delle finanze l'obiettivo di rafforzare il coordinamento sulle attività delle Agenzie fiscali al fine di favorire la *compliance* fiscale e doganale anche in applicazione del nuovo codice doganale dell'Unione. Alle Agenzie fiscali, in relazione alle proprie specifiche competenze, sono stati affidati i seguenti obiettivi: una maggiore trasparenza, semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti; la prevenzione e contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e doganale; l'adozione di adeguate misure organizzative e gestionali per assicurare il completamento della lavorazione delle istanze di collaborazione volontaria; il potenziamento delle misure per la prevenzione e il contrasto degli illeciti in materia extratributaria e di quelli relativi ai movimenti transfrontalieri di contante; il rafforzamento delle azioni di prevenzione e di contrasto al gioco illecito e irregolare; il perseguimento della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; il miglioramento della qualità e della completezza delle banche dati catastali; l'ottimizzazione della funzione organizzativa, finalizzata al contenimento dei costi.

La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per il 2016, definita il 16 marzo dello stesso anno, prevede 46 obiettivi strategici riferiti a tutte e dieci le priorità, nonché 40 obiettivi strutturali.

⁸ Tematiche sviluppate nel primo volume di questa relazione. Per il 2016 è individuata altresì come prioritaria la valorizzazione della connessione tra la definizione di misure legislative e l'effettiva implementazione, con attenzione alla progettazione della misura, alla tempistica del procedimento sotteso, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati. Di rilievo l'indicazione delle attività di attuazione ai processi di riforma contabili previsti dalla legge n. 196 del 2009 e dalla legge n. 243 del 2012, così come quelle dirette all'attuazione della delega fiscale, al rafforzamento della *governance* economica europea, all'adozione delle riforme strutturali e alla prosecuzione delle attività di privatizzazione di società sotto controllo statale e di valorizzazione/dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. Tematiche, anche queste, in gran parte sviluppate nel primo volume di questa relazione.

⁹ Al riguardo si sottolinea l'emanazione, in data 20 luglio 2016, del d.m. sulle linee guida in materia di incarichi di revisione e sindacali.

I 46 obiettivi strategici indicati nella direttiva si riferiscono soltanto a 3 missioni, ed in particolare alla missione “Politiche economico-finanziarie e di bilancio” su cui si soffermerà maggiormente l’analisi¹⁰. Anche l’impostazione della programmazione strategica e finanziaria conferma dunque l’opportunità di una semplificazione della struttura del bilancio.

1.3. Riparto delle risorse assegnate agli obiettivi

La programmazione strategica viene agganciata all’allocazione delle risorse attraverso l’indicazione degli obiettivi nella nota integrativa al bilancio. Quest’ultima, in particolare, nell’ambito delle 10 priorità politiche, prevede 163 obiettivi, ripartiti nelle 26 missioni assegnate al Dicastero. Fra i medesimi si distinguono 47 obiettivi strategici¹¹, 40 strutturali ed i rimanenti finanziari.

Permangono differenze fra Direttiva e Nota integrativa, come nei precedenti esercizi. Gli obiettivi della Direttiva generale sono esclusivamente quelli correlati con i programmi del bilancio dello Stato ad esecuzione diretta, ivi escludendosi, quindi, quelli associati a programmi finanziari che, relativi per lo più a trasferimenti ad altri soggetti, non implicano alcuna attività discrezionale¹². Inoltre, anche nella direttiva per il 2016 non si sono previsti obiettivi per l’Avvocatura di Stato e per l’Ufficio di Gabinetto, cui fa invece riferimento la nota integrativa assegnando agli stessi obiettivi strutturali¹³.

La programmazione dell’attività si basa, dunque, su adempimenti prescritti da norme differenti, con tempistiche diverse e contenuti a volte non coordinati: le Note integrative fanno capo al Dipartimento della Ragioneria generale, prevedendo, ad esempio, la distinzione tra obiettivi strategici e strutturali, mentre la direttiva segue gli orientamenti del Comitato tecnico scientifico della Presidenza del Consiglio¹⁴. L’allineamento della direttiva e dei documenti di bilancio potrebbe invece consentire una piena integrazione tra programmazione strategica e programmazione finanziaria, fondamentale ai fini di una verifica di coerenza tra gli obiettivi programmati e le risorse assegnate ai competenti Centri di responsabilità.

Come già accennato gli obiettivi strategici presentano stanziamenti di competenza notevolmente inferiori rispetto a quelli degli altri obiettivi, corrispondendo – stando a quanto riportato nella Direttiva generale - allo 0,5 per cento degli stanziamenti iniziali complessivi del Ministero, inclusa la Guardia di finanza. Tale incidenza diventa nettamente marginale se la si determina senza considerare le risorse destinate a quest’ultima, per la quale le risorse sono allocate

¹⁰ Le altre due sono “Giustizia” (in particolare per gli aspetti relativi alla giustizia tributaria) e “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”.

¹¹ La nota integrativa, rispetto alla Direttiva, riporta tra gli obiettivi strategici anche i due obiettivi di seguito indicati: 339 - *Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo* e 340 - *Predisposizione per il Ministro degli atti di pianificazione strategica (Atti di indirizzo e Direttiva generale), al fine di porre il Ministro nelle condizioni di esercitare le funzioni di indirizzo politico/amministrativo*. Questi ultimi fanno riferimento al Gabinetto e agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro. Inoltre, si osserva che l’obiettivo 231 è riportato come strategico nella Direttiva che lo descrive come “*Garantire la programmazione e l’attuazione del piano di comunicazione istituzionale nonché lo sviluppo di azioni per migliorare i canali di comunicazione e informazione con i cittadini*”, mentre lo stesso non viene considerato strategico nella Nota integrativa che lo descrive come “*Garantire la programmazione e lo sviluppo delle attività di comunicazione istituzionale, anche con riguardo alle normative e agli interventi di carattere fiscale*”, di pertinenza del DAG).

¹² L’OIV fa presente che gli stessi sono comunque selezionati e ricompresi in una sezione dell’applicativo informatico della Direttiva generale a supporto della programmazione strategica, ma non inseriti nella pubblicazione finale anche se presenti nel computo delle risorse finanziarie totali.

¹³ L’OIV rappresenta, comunque, che a partire dalla programmazione 2017-2019 il documento della Direttiva generale conterrà tutti gli obiettivi delle strutture, ivi compresi quelli associati ai programmi finanziari, nonché la pianificazione dell’Ufficio di Gabinetto. La loro evidenza è presente nel computo delle risorse finanziarie totali - come indicato all’interno del documento di Direttiva.

¹⁴ Su tale situazione ha inciso anche la mancata emanazione del regolamento recante la determinazione dei limiti e delle modalità di attuazione delle disposizioni, in materia di misurazione, valutazione e trasparenza delle *performance* (titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) al Ministero dell’economia e delle finanze e alle Agenzie fiscali, previsto dall’art. 57, comma 21, del decreto legislativo n. 235 del 2010. Il regolamento è stato emanato con dPCM 15/06/2016 n. 158, in vigore dal 1/9/2016.

principalmente sugli obiettivi strategici, come si evince dalla tavola che segue. Gli stanziamenti di competenza relativi a obiettivi meramente finanziari sono dunque assolutamente predominanti.

TAVOLA I

RISORSE FINANZIARIE - STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CENTRO DI RESPONSABILITÀ
ANNO 2016^{15(*)}

(in milioni)

	Tesoro	Rgs	Finanze	Dag	Totali MEF	Gdf	Totali mef+gdf	Incid. %
Obiettivi strategici	15	31	15	212	273	2.582	2.855	0,5
Obiettivi strutturali	71	363	223	100	757	1.452	2.209	0,4
Obiettivi finanziari	332.319	139.631	97.278	1.384	570.612	-	570.612	99,1
Totali	332.405	140.025	97.516	1.696	571.641	4.034	575.675	
Incid. %	57,7	24,3	16,9	0,3		0,7		

(*) Si precisa che la voce "Obiettivi finanziari" non corrisponde ad obiettivi declinati nella direttiva, ma ad essa corrispondono le ulteriori risorse finanziarie attribuite ai diversi C.d.R. per programmi non ad esecuzione diretta ma di mero trasferimento.

Fonte: Direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2016

Avendo riguardo alla distribuzione delle risorse per diversi Centri di responsabilità, si osserva che il Dipartimento del tesoro è destinatario del 57,7 per cento delle risorse iniziali complessive (concentrate per la maggior parte nella missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio"), ma che le stesse pesano per la quasi totalità su obiettivi finanziari¹⁶. Circostanza, quest'ultima, ravvisabile anche per la Ragioneria generale dello Stato¹⁷ e per il Dipartimento delle finanze¹⁸. Netta, invece, la rilevanza finanziaria degli obiettivi strategici assegnati alla Guardia di finanza¹⁹, seguita dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del personale e dei servizi²⁰, ovvero dalla struttura che svolge prevalentemente attività di supporto al Dicastero.

Va segnalata, infine, la recente pubblicazione del Piano sperimentale della *performance* 2016 del Ministero, che riveste particolare importanza, considerato che il MEF in precedenza aveva disposto singoli documenti programmatici contenenti gli obiettivi assegnati²¹. Nel documento si preannuncia la predisposizione, per il successivo ciclo 2017-2019, di un documento programmatico del MEF (articolato in due sezioni e composto dalla Direttiva generale e dal Piano della *performance*), volto a ricomprendere la programmazione complessiva dell'Amministrazione finanziaria, dunque, oltre la dimensione strategica e finanziaria, anche la programmazione operativa di secondo livello.

¹⁵ Nella Direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2016 viene specificato che il computo non tiene conto delle risorse finanziarie previste nella legge di bilancio per i seguenti CRA, che pur rientrando nell'area MEF non sono destinatari di Direttiva: Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione, Avvocatura generale dello Stato. Viene specificato altresì che le risorse finanziarie complessivamente attribuite ai C.d.R. includono oltre alle risorse finanziarie dei programmi ad esecuzione diretta (destinate alla copertura finanziaria degli obiettivi strategici e strutturali), anche le risorse finanziarie dei programmi di trasferimento (obiettivi finanziari).

¹⁶ La Direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2016 individua per questo Dipartimento: 14 obiettivi strategici cui fanno capo 60 obiettivi operativi e 21 strutturali declinati in 188 obiettivi operativi.

¹⁷ La Direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2016 individua per questo Dipartimento: 11 obiettivi strategici a cui fanno riferimento 32 obiettivi operativi e 6 strutturali declinati in 83 obiettivi operativi.

¹⁸ La Direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2016 individua per questo Dipartimento: 7 obiettivi strategici cui fanno capo 29 obiettivi operativi e 10 strutturali declinati in 59 obiettivi operativi.

¹⁹ La Direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2016 individua per questo Dipartimento: 4 obiettivi strategici cui fanno capo 46 obiettivi operativi ed 1 strutturale declinato in 1 obiettivo operativo.

²⁰ La Direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2016 individua per questo Dipartimento: 10 obiettivi strategici cui fanno capo 34 obiettivi operativi e 2 strutturali declinati in 4 obiettivi operativi.

²¹ Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016.

2. Analisi finanziarie e contabili

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Le risorse definitive assegnate complessivamente nel 2016 al MEF sono state pari a 567,9 miliardi (a fronte di una assegnazione iniziale di 575,8 miliardi). Una dotazione in diminuzione per circa 20,2 miliardi (-3,4 per cento) rispetto al 2015, anno in cui si era già ridotta di 4,3 miliardi rispetto al 2014. Il 58 per cento degli stanziamenti dell'intero Ministero è di parte corrente, il 38 per cento è costituito da rimborso passività finanziarie e il restante 4 per cento da spesa in conto capitale. Nel corso dell'anno 2016 gli stanziamenti si sono ridotti di 7,94 miliardi di cui 2,35 miliardi per effetto di DMT e 5,59 miliardi in sede di assestamento²².

Nella tavola che segue viene riportata la distribuzione degli stanziamenti definitivi di competenza dell'Amministrazione per aggregati di categoria economica di spesa. Ivi si evidenzia come la diminuzione della spesa complessiva nel 2016, contrariamente al 2015²³, abbia interessato sia le spese in conto corrente che quelle per rimborsi di passività finanziarie, mentre le spese in conto capitale si sono incrementate. In particolare è stata determinante la riduzione dei rimborsi per passività finanziarie, pari al 6,2 per cento rispetto al 2015, in ragione della rilevanza percentuale di tale componente sul totale della spesa del Ministero²⁴. Nell'ambito delle spese correnti, ridottesi del 2,1 per cento rispetto al 2015, il decremento è da imputare alle altre uscite correnti per il 4,7 per cento. Tra quest'ultime si sono ridotte principalmente le risorse stanziare

²² Di seguito si evidenziano le principali variazioni in diminuzione. Con riferimento ai DMT le variazioni più rilevanti hanno riguardato: il programma 2 "Fondi di riserva e speciali" della missione 33 "Fondi da ripartire" per circa 4 miliardi (in particolare il cap. "Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa" per 1 miliardo, il cap.7496 "Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa" per 1,89 miliardi, il cap. 3000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" per 840 milioni); il programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio" della missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" per circa 1,7 miliardi (si tratta in particolare del cap. 3076 "Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili in corso di gestione" per 1,7 miliardi); il programma 8 "Missioni militari di pace" della missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" per 938 milioni (si tratta del cap. 3004 "Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace" per 938 milioni) e il programma 4 "Federalismo" della missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" per circa 1,5 miliardi (la variazione in diminuzione è stata influenzata in particolare dal provvedimento che ha riguardato il cap. 2859 "Somme da trasferire alle Regioni per l'incentivazione del patto di stabilità interno verticale" per 1,8 miliardi). In fase di assestamento le variazioni in diminuzione hanno interessato: il programma 1 "Oneri per il servizio del debito statale" e il programma 2 "Rimborsi del debito statale" della missione 34 "Debito pubblico" per complessivi 7,8 miliardi e il programma 5 "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte" della missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" per circa 4,3 miliardi; per il programma 1 della missione 34, le principali variazioni in diminuzione sono state: 2,4 miliardi sul cap. 2214 "Interessi sui buoni del tesoro poliennali e su operazioni finanziarie effettuate sui buoni medesimi"; 506 milioni sul cap. 2215 "Interessi di buoni ordinari del Tesoro"; 454 milioni sul cap. 2216 "Interessi sui certificati di credito del Tesoro di varie tipologie nonché interessi derivanti da operazioni finanziarie effettuate sui CCT stessi"; la variazione in diminuzione del programma 5 della missione 29 è stata influenzata in particolare dal provvedimento che ha riguardato il cap. 3810 "Restituzioni e rimborsi di imposta sul valore aggiunto" per 732 milioni e il cap. 3821 "Somme da versare all'entrata del bilancio dello Stato, a fronte di recuperi tributari effettuati nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome" per 4 miliardi.

²³ Nel 2015 la spesa complessiva si era ridotta rispetto al 2014 di 4,3 miliardi, per effetto principalmente della consistente riduzione degli stanziamenti definitivi di competenza relativi alla spesa in conto capitale (-60,9 per cento), pari a 31,9 miliardi, mentre si era registrato un incremento, di misura però notevolmente inferiore, sia delle spese correnti (21,4 miliardi) che dei rimborsi delle passività finanziarie (6,21 miliardi).

²⁴ La riduzione in tale categoria economica si ricollega in via principale alla riduzione delle risorse allocate sul cap. 9537 "Rimborso di certificati di credito del tesoro di varie tipologie compresi quelli riversati alla Banca d'Italia, rimborso di prestiti internazionali nonché pagamento di oneri derivanti dall'estinzione di operazioni finanziarie effettuate sui titoli e sui prestiti predetti" per circa 13 miliardi nonché in second'ordine al cap. 9565 "Somma da destinare all'ammortamento dei titoli di Stato" per circa 5,2 miliardi.

sulla categoria IX “Interessi passivi e redditi da capitale”²⁵ e sulla categoria X “Poste correttive e compensative”²⁶.

Anche se in termini generali i trasferimenti di parte corrente non sono variati, è mutato il peso delle relative componenti. In particolare è diminuita la voce “Trasferimenti alle imprese”²⁷ ed è aumentata quella dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche²⁸.

TAVOLA 2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE

(in milioni)

Classificazione economica	Stanziamiento definitivo			Variazione % anno precedente			Composizione %		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Spesa per il personale	15.814	15.881	16.794	-0,4	0,4	5,7	2,7	2,7	3,0
<i>di cui: imposte pagate sulla produzione</i>	239	240	308	-6,0	0,3	28,3	0,0	0,0	0,1
Consumi intermedi	5.688	5.789	6.133	-3,3	1,8	5,9	1,0	1,0	1,1
Trasferimenti di parte corrente	124.856	132.316	132.414	9,9	6,0	0,1	21,1	22,5	23,3
<i>di cui: alle Amministrazioni pubbliche</i>	111.813	114.817	115.740	5,6	2,7	0,8	18,9	19,5	20,4
Altre uscite correnti	167.169	180.946	172.459	1,1	8,2	-4,7	28,2	30,8	30,4
<i>di cui: interessi passivi</i>	90.643	80.723	79.416	0,9	-10,9	-1,6	15,3	13,7	14,0
SPESE CORRENTI	313.527	334.933	327.800	4,2	6,8	-2,1	52,9	56,9	57,7
Investimenti fissi lordi	394	395	436	-8,3	0,2	10,4	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti in c/capitale	16.050	19.483	20.046	-2,9	21,4	2,9	2,7	3,3	3,5
<i>di cui: alle Amministrazione pubbliche</i>	7.135	14.589	10.307	-8,4	104,5	-29,3	1,2	2,5	1,8
Altre spese in conto capitale	36.009	631	1.263	31,9	98,2	100,1	6,1	0,1	0,2
SPESE IN CONTO CAPITALE	52.454	20.509	21.744	20,2	-60,9	6,0	8,9	3,5	3,8
SPESE FINALI	365.981	355.442	349.544	6,3	-2,9	-1,7	61,8	60,4	61,6
Rimborso passività finanziarie	226.478	232.686	218.345	13,7	2,7	-6,2	38,2	39,6	38,4
SPESE COMPLESSIVE	592.458	588.128	567.889	9,0	-0,7	-3,4	100	100	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

²⁵ In particolare si evidenzia la riduzione, rispetto al 2015, degli stanziamenti nei seguenti capitoli: 2214 “Interessi sui buoni del tesoro poliennali e su operazioni finanziarie effettuate sui buoni medesimi” (-498,7 milioni); 2215 “Interessi di buoni ordinari del tesoro” (-500,97 milioni); 2216 “Interessi sui certificati di credito del tesoro di varie tipologie nonché interessi derivanti da operazioni finanziarie effettuate sui Cct stessi” (-1 miliardo).

²⁶ In particolare è stata interessata la missione 29 per 8,85 miliardi. Si evidenzia la riduzione, rispetto al 2015, degli stanziamenti nei seguenti capitoli: 3821 “Somme da versare all’entrata del bilancio dello Stato a fronte di recuperi tributari effettuati nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome” (-11,4 miliardi); 3810 “Restituzioni e rimborsi di imposta sul valore aggiunto” (-731,5 milioni). Altre riduzioni sono riconducibili alla categoria IX “Interessi passivi e redditi da capitale” per 1,3 miliardi, con particolare riferimento alla missione relativa al debito pubblico e alla categoria VI “trasferimenti correnti a imprese” per 1,14 miliardi.

²⁷ La riduzione complessiva è stata pari a 1,14 miliardi. Tra le voci più rilevanti che hanno determinato tale diminuzione si evidenziano quelle che hanno interessato i capitoli seguenti: 2871 “Somma da erogare per il completamento delle operazioni connesse alla liquidazione coatta amministrativa del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali” (-721,82); somme da corrispondere a Ferrovie dello Stato S.p.A. capp. 1541-1543 (circa -164 milioni); somme da erogare a Poste Italiane S.p.A. capp. 1496-1502 (circa -348 milioni).

²⁸ L’aumento dei trasferimenti nella Pubblica amministrazione per complessivi 923,41 milioni deriva principalmente dalle maggiori risorse stanziate sui seguenti capp: 2763 “Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali, relative anche ad anni precedenti, riscosse dalla Regione siciliana” per 1,45 miliardi; 2790 “Devoluzione alle Regioni a statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile” per 1,11 miliardi; 2800 “Somme da assegnare alla Regione siciliana nelle more dell’adeguamento delle norme di attuazione dello statuto speciale” per 900 milioni; 2704 “Fondo per *payback* 2013-2014-2015” per 882,83 milioni; 2097 “Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l’attuazione del programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie” per 500 milioni. Per le famiglie ed altre Istituzioni, il cui aumento complessivo degli stanziamenti è stato di 319,83 milioni, si evidenziano per rilevanza finanziaria gli incrementi a valere sui seguenti capp.: 1639 “Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche dei cittadini meno abbienti” per 353,93 milioni; 3889 “Somma da versare in entrata al bilancio dello Stato per i crediti d’imposta fruiti dalle fondazioni sui versamenti effettuati al Fondo per il contrasto della povertà educativa” per 100 milioni.

La spesa in conto capitale è incrementata del 6 per cento rispetto al 2015, per effetto soprattutto dell'incidenza delle acquisizioni di attività finanziarie (categoria di spesa XXXI)²⁹.

Passando, poi, all'esame degli stanziamenti definitivi di competenza secondo la classificazione per missioni e programmi, risulta confermato che la riduzione, rispetto al 2015, degli stanziamenti definitivi per complessivi 20,2 miliardi, se si esclude la missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale"³⁰ presente solo dal 2015 nello stato di previsione del Ministero, è legata soprattutto a due missioni: la missione 34 "Debito pubblico" le cui risorse si riducono di 15,64 miliardi e la missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" per cui sono stati stanziati 5,56 miliardi in meno rispetto allo scorso anno.

Si tratta peraltro di missioni, queste ultime, che, unitamente alla missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", presentano un peso percentuale maggiore sulla spesa del MEF (vedi tavola successiva). Si conferma, infatti, l'accentramento di oltre i quattro quinti degli stanziamenti definitivi (85,7 per cento), nelle missioni che, sia pure attraverso attività di mero trasferimento, risultano se non altro più strettamente riconducibili alla competenza specifica del Dicastero: sulla missione 29, il 15,4 per cento; sulla missione 34, il 52,3 per cento; sulla missione 3, il 18 per cento.

Tra le altre missioni gestite, ben 19 presentano un'incidenza inferiore all'1 per cento del totale degli stanziamenti definitivi, palesandosi ancora una volta l'esigenza di interventi di razionalizzazione, intesi a migliorare l'allocazione delle risorse e la significatività del bilancio.

Anche avendo riguardo, più in particolare, alla composizione percentuale sul totale delle spese finali - ovvero sugli stanziamenti definitivi di competenza al netto del programma 2 della missione 34, "Rimborsi del debito statale" e di parte del programma 5 della missione 8, "Soccorso civile" (entrambe voci incluse nel Titolo di spesa "Rimborso passività finanziarie), le dotazioni effettivamente disponibili, pari a circa 349,5 miliardi, mostrano l'accentramento in poche missioni, ovvero: "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (29 per cento); "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" (25 per cento); "Debito pubblico", limitatamente agli interessi (23 per cento); "L'Italia in Europa e nel mondo" (7 per cento); "Politiche previdenziali" (4 per cento); "Competitività e sviluppo delle imprese" (4 per cento)³¹.

2.2. Analisi della gestione delle spese

La gestione per il 2016 evidenzia come il Ministero impegni, sulla competenza, 521,3 miliardi, sempre estremamente concentrati nelle missioni sopra richiamate (la 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio"; la 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" e la 34 "Debito pubblico")³².

²⁹ In particolare si evidenzia: lo stanziamento di 380 milioni per il "Fondo per la copertura della garanzia dello Stato in favore di SACE S.p.A. per le operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana connesse a rischi non di mercato" (cap. 7401); l'incremento delle risorse relative agli oneri derivanti dalla partecipazione italiana agli aumenti di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo per 190,87 milioni (cap. 7179) e le somme occorrenti per la sottoscrizione del patrimonio iniziale della cassa per i servizi energetici ed ambientali (CSEA) pari a 100 milioni (cap. 7430).

³⁰ A partire dall'esercizio 2015, le risorse relative alla missione 28 sono state trasferite, dal MISE al MEF, in ottemperanza al DL n. 101 del 2013. Nel 2016 le risorse sono state ridotte del 54,8 per cento rispetto al 2015 passando da 6 miliardi a 2,7 miliardi.

³¹ Su dette missioni si concentra il 91,6 per cento dell'importo degli stanziamenti definitivi di competenza al netto del rimborso delle passività finanziarie (pari a circa 320 miliardi).

³² In particolare: per la 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio", 81,6 miliardi; per la 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", 102,02 miliardi; per la 34 "Debito pubblico", 266,9 miliardi.

TAVOLA 3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI – DATI DI COMPETENZA

(in milioni)

Missione	Stanziamiento definitivo di competenza		Comp. %		Impegni		Pagamenti		Residui di nuova formazione totali		di cui stanziamento		Economie/Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.681	2.714	0,46	0,48	2.681	2.714	2.671	2.704	10	9	-	-	0	1
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	101.450	102.222	17,25	18	101.360	102.018	81.423	90.721	19.938	11.298	-	-	90	204
004. L'Italia in Europa e nel mondo	23.391	24.211	3,98	4,26	22.264	21.120	22.263	21.117	1	22	-	20	1.127	3.072
005. Difesa e sicurezza del territorio	1	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
006. Giustizia	214	265	0,04	0,05	209	260	166	184	44	77	-	-	4	5
007. Ordine pubblico e sicurezza	2.030	2.394	0,35	0,42	1.918	2.342	1.854	2.295	80	63	16	12	97	35
008. Soccorso civile	2.016	2.172	0,34	0,38	1.976	2.074	1.885	1.885	91	249	-	60	41	39
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	183	161	0,03	0,03	183	161	183	161	-	-	-	-	-	-
011. Competitività e sviluppo delle imprese	12.343	14.224	2,1	2,5	12.063	14.077	12.011	13.773	242	385	191	82	89	66
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	3.528	3.658	0,6	0,64	3.528	3.658	2.298	2.755	1.229	902	-	-	0	0
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	510	601	0,09	0,11	510	601	316	168	194	433	-	-	0	-
015. Comunicazioni	901	490	0,15	0,09	901	490	683	461	218	29	-	-	0	0
017. Ricerca e innovazione	219	192	0,04	0,03	205	184	118	165	100	26	13	7	1	1
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	187	37	0,03	0,01	185	33	4	2	181	33	-	2	2	2
019. Casa e assetto urbanistico	1.419	1.890	0,24	0,33	990	812	990	812	429	1.079	429	1.079	-	0
022. Istruzione scolastica	14	-	0	0	14	-	-	-	14	-	-	-	-	-
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.484	6.322	1,1	1,11	6.283	6.136	5.804	5.721	479	415	-	-	201	186
025. Politiche previdenziali	13.438	12.666	2,28	2,23	13.350	12.559	11.760	11.707	1.591	852	-	-	88	107
026. Politiche per il lavoro	6	7	0	0	0	7	0	7	-	-	-	-	6	0
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.050	1.070	0,18	0,19	1.050	1.070	1.050	1.070	-	-	-	-	0	0
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.012	2.717	1,02	0,48	1.343	767	1.343	767	3.995	1.950	3.995	1.950	674	0
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio	93.126	87.568	15,83	15,42	90.816	81.642	84.662	74.103	6.283	10.400	129	2.861	2.182	3.065
030. Giovani e sport	688	700	0,12	0,12	687	697	655	684	32	13	-	-	1	3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	873	938	0,15	0,17	842	912	642	544	202	373	2	5	29	21
033. Fondi da ripartire	2.854	3.804	0,49	0,67	62	73	62	73	860	2.187	860	2.187	1.933	1.544
034. Debito pubblico	312.511	296.866	53,14	52,28	288.642	266.868	285.233	266.328	3.412	541	3	-	23.866	29.997
Totale	588.128	567.889	100	100	552.062	521.275	518.075	498.206	39.625	31.336	5.637	8.263	30.428	38.347

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La capacità d'impegno della spesa rispetto allo stanziato, con riferimento all'intera spesa del Ministero, è peggiorata rispetto al 2015. Invece una migliore capacità di pagamento della spesa impegnata ha consentito di ridurre i residui di competenza dell'anno: su un totale impegnato di 521,27 miliardi sono stati pagati 498,21 miliardi, con un ammontare di residui di nuova

formazione pari a 31,34 miliardi. Per quanto riguarda quest'ultimi, anche per il 2016 si evidenzia la presenza di capitoli di spesa sui quali è ricorrente il generarsi di residui³³.

Particolare rilevanza per questo Ministero hanno dunque le innovazioni da ultimo introdotte, con il decreto legislativo n. 93 del 2016, alla disciplina dei residui, al precipuo scopo di limitarne la formazione e l'accumulo nel corso degli esercizi finanziari. A tale riguardo, l'Amministrazione ha richiesto la conservazione dei fondi sui capitoli con ricorrente accumulo di residui di stanziamento³⁴ per 1,19 miliardi, ai sensi dell'articolo 34-*bis*, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196³⁵. Inoltre si riferisce che, con riguardo ai residui di parte corrente, in applicazione dell'articolo 34-*bis*, comma 2, della legge n. 196 del 2009³⁶, al 31 dicembre 2016 l'importo dei residui caduti in perenzione è stato di 391,5 milioni, mentre l'importo delle economie registrate pari a circa 473 milioni³⁷, dato non confrontabile con le economie degli esercizi precedenti in quanto la nuova normativa produce effetti già a partire dall'esercizio 2016. Invece, le economie conseguite al riaccertamento della sussistenza delle partite debitorie iscritte nel Conto del patrimonio dello Stato in corrispondenza di residui perenti, in applicazione delle previsioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 34 *ter* della legge n. 196 del 2009³⁸ sono state,

³³ I residui propri che derivano da capitoli che generalmente determinano un rilevante accumulo ammontano a 9,97 miliardi. L'Ufficio centrale di bilancio del Ministero riferisce la motivazione del formarsi di rilevanti residui su determinati capitoli: 809,6 milioni sul cap. 1620 "Somma da rimborsare all'INPS per il trattamento di quiescenza del personale dipendente dalle Poste Italiane S.p.A.", in quanto dipende dalle richieste di rimborso a favore dell'INPS, successive alla chiusura del rendiconto (programma 2 "Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli Enti ed organismi interessati" della missione 25 "Politiche previdenziali"); 139,61 milioni sul cap. 1685 "Spese di natura obbligatoria dell'Istituto nazionale di statistica", in quanto derivano da uno sfasamento temporale iniziale a partire dall'anno 2013 (programma 4 "Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche" della missione 32. "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche"); 1,13 miliardi sul cap. 2700 "Fondo sanitario nazionale", in quanto le somme vengono impegnate in attesa del riparto del FSN da parte del CIPE (programma 6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" della missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali"); 284,2 milioni sul cap. 2701 "Finanziamento del Fondo sanitario nazionale in relazione alle minori entrate dell'IRAP" generati dalla necessità di finanziare la spesa delle Regioni per il SSN nel caso di minor gettito IRAP e addizionale IRPEF (programma 6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" della missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali"); circa 7 miliardi sul cap. 2862 "Somme da erogare alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA", in quanto la somma è stata impegnata nelle more dell'emanazione del dPCM nel quale sono individuati gli importi da assegnare alle Regioni a statuto ordinario per la compartecipazione IVA (programma 4 "Federalismo" della missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali").

³⁴ Come riferito dall'UCB, tra i capitoli per i quali il fenomeno dei residui di stanziamento appare ricorrente si evidenziano di seguito quelli aventi un importo rilevante: circa un miliardo sul cap. 8005 "Somma da destinare agli uffici speciali per la città dell'Aquila e per i Comuni del cratere, al comune dell'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori interessati dal sisma dell'aprile 2009", per la successiva erogazione agli aventi diritto per le attività di ricostruzione post-sisma nella regione Abruzzo (programma 1 "Edilizia abitativa e politiche territoriali" della missione 19 "Casa e assetto urbanistico"); circa 80 milioni sul cap. 7407 "Oneri derivanti dalle garanzie assunte dallo Stato in dipendenza di varie disposizioni legislative", in quanto la conservazione delle somme si è resa necessaria per l'eventuale assegnazione ai beneficiari delle suddette garanzie, stante il perdurare della crisi economico-finanziaria ed il sempre più frequente ricorso alla garanzia dello Stato (programma 8 "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno" della missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese"). Per completezza si segnala che tra i capitoli con ricorrente accumulo di residui di stanziamento vi è anche il cap. 8000 "Fondo per lo sviluppo e la coesione" che presenta 1,95 miliardi di residui di stanziamento di competenza del 2016 (programma 4 "Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali" della missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale").

³⁵ Si ricorda che in base alla nuova disciplina, le somme stanziare per spese in conto capitale non impegnate alla chiusura dell'esercizio possono essere reinscritte, con la legge di bilancio, nella competenza degli esercizi successivi in relazione a quanto previsto nel piano finanziario dei pagamenti.

³⁶ La disposizione normativa ha previsto per gli impegni di spesa di parte corrente, al termine dei tempi di conservazione, l'automatico invio in economia, salvo che l'Amministrazione non dimostri, con adeguata motivazione, entro il termine previsto per l'accertamento dei residui passivi riferiti all'esercizio scaduto, la permanenza delle ragioni della sussistenza del debito, in modo da giustificare la conservazione dei residui nelle scritture contabili; in tale ultimo caso le somme si intendono perenti agli effetti amministrativi e possono riprodursi in bilancio con riassegnazione ai pertinenti capitoli degli esercizi successivi.

³⁷ Dati aggiornati alla data del 18 aprile 2017.

³⁸ Si ricorda che in base alle disposizioni richiamate, entro i termini previsti per la predisposizione dei decreti di accertamento dei residui, le Amministrazioni possono provvedere al riaccertamento della sussistenza delle partite

rispettivamente, sui residui di parte corrente, pari a 2,1 miliardi, e in conto capitale pari a circa 425 milioni. Infine, ammontano a 655,7 milioni le economie che si sono formate a seguito di disimpegno³⁹.

3. Missioni e programmi

Nell'ambito delle 26 missioni e dei 55 programmi di competenza del MEF, non sono intervenuti rilevanti cambiamenti se non nel contenuto di alcuni programmi⁴⁰.

Di seguito, si esaminano le tre missioni sulle quali, come già evidenziato, sono state stanziati e gestite maggiori risorse, dando particolare attenzione ai programmi della missione 29, la cui realizzazione appare maggiormente legata alle priorità politiche poste nell'atto di indirizzo e nella direttiva ministeriale.

3.1. Missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio"

La missione, ripartita in 7 programmi⁴¹, presenta stanziamenti di competenza che si sono ridotti rispetto allo scorso anno di 5,6 miliardi. Nel corso del 2016 le risorse inizialmente stanziati sono aumentate per tutti i programmi, tranne che per il programma 5 "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte" per il quale, in sede di assestamento, gli stanziamenti sono stati ridotti di oltre 4 miliardi e per il programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio" per il quale le variazioni in diminuzione operate con DMT sono state maggiori di quelle operate in aumento in sede di assestamento, riducendosi complessivamente di 0,76 miliardi le risorse del programma.

debitorie iscritte nel Conto del patrimonio dello Stato in corrispondenza di residui perenti, esistenti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, ai fini della verifica della permanenza dei presupposti per l'impegno (indicati all'articolo 34, comma 2, della stessa legge n. 196 del 2009); in esito a tale riaccertamento, in apposito allegato al Rendiconto generale dello Stato è quantificato per ciascun Ministero l'ammontare dei residui passivi perenti eliminati. Annualmente, successivamente al giudizio di parifica della Corte dei conti, con la legge di bilancio, le somme corrispondenti agli importi di cui al periodo precedente possono essere reiscritte, del tutto o in parte, in bilancio su base pluriennale, in coerenza con gli obiettivi programmati di finanza pubblica, su appositi Fondi da istituire con la medesima legge, negli stati di previsione delle Amministrazioni interessate.

³⁹ Dati aggiornati alla data del 18 aprile 2017. Si tratta di economie riconducibili prevalentemente ai capitoli 3926 "Somma da versare all'entrata per gli aggi ed i compensi trattenuti dai concessionari e dai rivenditori dei giochi" e 3927 "Somma da versare all'entrata del bilancio dello Stato per le piccole vincite trattenute dai concessionari e dai rivenditori" del programma 1 "Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità" della missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio". Riferisce l'UCB che ciò è dovuto all'indisponibilità dei dati effettivi per effettuare le regolazioni contabili nel corso dell'esercizio di impegno delle somme, pertanto, solo al momento della liquidazione delle somme in base ai dati effettivi, è possibile effettuare il disimpegno dell'importo eccedente.

⁴⁰ Si tratta dei programmi della missione 34 "Debito pubblico", nonché dei seguenti programmi aventi scarsa rilevanza finanziaria: prog. 4 "Interventi per pubbliche calamità" della missione 8 "Soccorso civile"; prog. 8 "Sostegno allo sviluppo del trasporto" della missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto"; prog. 3 "Servizi e affari generali per Amministrazioni di competenza" della missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche".

⁴¹ Tra i 7 programmi quelli maggiormente rilevanti in termini di risorse stanziati sono il programma 1 "Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità" nel quale sono prevalentemente ricompresi i trasferimenti per il sistema della fiscalità e il programma 5 "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi"; essi, riguardando prevalentemente obiettivi finanziari, non saranno oggetto di approfondimento in questa sede.

TAVOLA 4

MISSIONE 29 “POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO” - DATI DI COMPETENZA

(in milioni)

Programma	2015				2016				
001	Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità	21.898,02	32,20	22.708,63	24,38	23.145,43	25,74	25.124,60	28,69
003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.421,58	3,56	2.464,43	2,65	2.582,22	2,87	2.874,71	3,28
004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	217,64	0,32	492,65	0,53	2.932,11	3,26	3.054,65	3,49
005	Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	42.567,39	62,59	66.608,83	71,53	59.816,39	66,53	55.702,11	63,61
006	Analisi e programmazione economico-finanziaria	217,50	0,32	316,25	0,34	207,79	0,23	317,10	0,36
007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	491,88	0,72	302,05	0,32	1.038,39	1,15	272,28	0,31
008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e Amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	196,76	0,29	233,38	0,25	185,40	0,21	222,56	0,25
Totale		68.010,79	100,00	93.126,23	100,00	89.907,72	100,00	87.568,01	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Gli stanziamenti della missione si riferiscono per il 96 per cento alle spese correnti in riduzione rispetto al 2015 per 8,3 miliardi; la diminuzione riguarda principalmente la categoria X “Poste correttive e compensative” le cui risorse sono peraltro quasi interamente concentrate in questa missione⁴². La spesa in conto capitale si è incrementata di 2,7 miliardi. L’incremento è riconducibile agli stessi motivi descritti nel quadro generale delle missioni e riguarda principalmente la categoria XXVI “Altri trasferimenti in conto capitale”⁴³.

TAVOLA 5

MISSIONE 29 “POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO” - DATI DI COMPETENZA

(in milioni)

Titolo di Spesa	Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui di nuova formazione Totali		di cui propri		di cui stanziamento		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Titolo I - Spese correnti	92.230	83.919	90.046	80.840	84.379	73.542	5.674	7.521	5.667	7.298	7	224	2.177	2.855
Titolo II - Spese in conto capitale	896	3.649	770	802	282	560	609	2.879	487	242	122	2.637	5	210
Totale	93.126	87.568	90.816	81.642	84.662	74.103	6.283	10.400	6.154	7.539	129	2.861	2.182	3.065

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La capacità di impegno si è ridotta rispetto al 2015 soprattutto con riferimento alla spesa in conto capitale, generando un incremento dei residui di stanziamento. Per quanto concerne la spesa corrente la ridotta capacità di pagamento ha invece incrementato i residui propri.

Prima di procedere all’analisi dei programmi più rilevanti di questa missione, si rinvia, per alcune tematiche riconducibili al programma 1 “Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità”, al capitolo sulle entrate del I volume.

⁴² La diminuzione della categoria X “Poste correttive e compensative” è pari a 8,85 miliardi di cui 11,4 miliardi relativi al cap. 3821 “Somme da versare all’entrata del bilancio dello Stato a fronte di recuperi tributari effettuati nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome”.

⁴³ L’intero stanziamento della categoria è riferito al cap. 7028 “Fondo di risoluzione unico per il settore bancario” per 2,5 miliardi stanziati per l’anno 2016 e rappresenta il 59,5 per cento delle spese della stessa relative a tutto il Ministero.

3.1.1. Programma “Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali”

Il programma riguarda principalmente la lotta alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria, il contrasto all’evasione, all’elusione e alle frodi fiscali ed il contrasto alle frodi nel settore della spesa pubblica e all’illegalità nella PA. Su di esso risultano stanziati risorse per 2,87 miliardi che rappresentano il 3,3 per cento degli stanziamenti della missione.

Presenta una prevalenza delle spese di natura corrente pari a 2,75 miliardi che rappresentano il 95,8 per cento delle spese complessive del programma. Tali spese sono aumentate rispetto al 2015 di 396 milioni ed il peso maggiore è riferibile alla componente spesa del personale che rileva per il 91,3 per cento delle stesse. Gli incrementi in quest’ultima voce, pari a circa 382 milioni, sono riconducibili soprattutto alla contribuzione previdenziale e assistenziale, aumentata complessivamente di circa 136 milioni, e ai compensi per lavoro straordinario al personale (comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore), aumentati di circa 119 milioni.

TAVOLA 6

PROGRAMMA 3 “PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE FRODI E DELLE VIOLAZIONI AGLI OBBLIGHI FISCALI - DATI DI COMPETENZA

(in milioni)

Classificazione economica	Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totali		di cui stanziamento		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Spese per il personale	2.131	2.512	2.040	2.458	2.033	2.445	14	13	7	-	83	54
di cui: imposte pagate sulla produzione	122	169	112	166	112	166	7	0	7	-	3	3
Consumi intermedi	201	201	198	198	184	184	14	14	-	-	4	3
Trasferimenti di parte corrente	16	18	16	18	16	18	-	-	-	-	0	0
di cui: trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche	14	16	14	16	14	16	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	9	21	9	21	9	21	-	-	-	-	-	-
di cui: interessi passivi	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Spese correnti	2.357	2.753	2.263	2.696	2.242	2.668	28	28	7	-	87	57
Investimenti fissi lordi	105	119	88	92	46	47	59	73	17	27	0	0
Trasferimenti di parte capitale	2	2	0	0	0	0	2	2	2	2	-	-
Spese in conto capitale	107	122	89	93	47	47	61	74	19	29	0	0
SPESE FINALI	2.464	2.875	2.352	2.788	2.289	2.716	89	102	26	29	87	57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La spesa in conto capitale si è incrementata del 13,3 per cento, rispetto al 2015, nella sua componente investimenti, per effetto dell’aumento di 17 milioni del contributo per l’ammodernamento e la razionalizzazione della flotta, anche veicolare, il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni, nonché per il completamento del programma infrastrutturale del corpo della Guardia di finanza per il quale sono state allocate risorse aggiuntive per 3,6 milioni.

Buona nella gestione di competenza del 2016, tanto la capacità di impegno che di pagamento. I residui di nuova formazione ammontano a circa 102 milioni, di cui 29 milioni di stanziamento.

La programmazione per il 2016 è stata articolata su 5 obiettivi, di cui 4 con valenza strategica e 1 di natura strutturale, con a corredo indicatori incentrati sulla esecuzione di Piani Operativi che, a loro volta, rappresentano un insieme di azioni rivolte a scopi determinati⁴⁴.

⁴⁴ La Guardia di finanza, in conformità a quanto stabilito negli atti di indirizzo per il 2016, dichiara di aver impostato il proprio programma di attività dell’anno, tenendo anche conto dei principi fissati dalla legge delega per la riforma fiscale 11 marzo 2014, n. 23, nonché dei contenuti del Documento di Economia e Finanza per il 2016 e del Rapporto sulla realizzazione delle strategie di contrasto all’evasione fiscale, previsto dall’art. 6 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66. La stessa riferisce altresì di aver concentrato la propria azione, anche con proiezione ultra-nazionale, nei confronti dei fenomeni maggiormente lesivi per il bilancio dell’Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, quali le frodi tributarie, l’evasione fiscale internazionale e l’economia sommersa, l’elusione fiscale, con particolare

Nel complesso, i Reparti del Corpo hanno ricevuto, nel 2016, 70.728 deleghe investigative di polizia giudiziaria, di cui 15.981 (pari al 23 per cento) nel settore dei reati tributari, 8.381 (12 per cento) per frodi e truffe in materia di spesa pubblica e delitti contro la Pubblica amministrazione e oltre 46.366 (65 per cento) per altri delitti a sfondo economico-finanziario, quali il riciclaggio, l'usura, le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia, la contraffazione⁴⁵. Quelle concluse nello stesso anno, pari a 58.902, coincidono grosso modo alle medesime percentuali di distribuzione nei tre diversi settori indicati.

Con particolare riguardo all'obiettivo strategico riferito alle misure per prevenire e contrastare illeciti che danneggiano le finanze pubbliche, si evidenzia l'esecuzione di interventi riguardanti tutti i Piani operativi previsti, con orientamento dell'attività operativa alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni illeciti maggiormente lesivi dell'integrità dei bilanci pubblici⁴⁶.

Parimenti, il Corpo riferisce la piena attuazione dei Piani operativi correlati all'obiettivo strategico di prevenzione e contrasto alla criminalità economico finanziaria di ogni genere, in particolare in ordine agli interventi eseguiti per prevenire e contrastare le infiltrazioni criminali nell'economia legale, il riciclaggio di proventi illeciti, il finanziamento del terrorismo, gli illeciti finanziari, societari e fallimentari⁴⁷.

Infine, quanto all'obiettivo strategico di prevenire e reprimere l'evasione, l'elusione e le frodi fiscali in tutte le loro diverse manifestazioni, va sottolineato come il 2016 sia stato il primo anno caratterizzato dagli effetti della riforma del sistema sanzionatorio penale e amministrativo tributario introdotta dal decreto legislativo n. 158 del 2015⁴⁸ e, pertanto, nell'attuazione dei Piani Operativi correlati⁴⁹, anche per effetto delle modifiche introdotte, i Reparti del Corpo hanno

riferimento alla pianificazione fiscale aggressiva, le frodi nella gestione, erogazione e percezione delle provvidenze pubbliche, il riciclaggio dei proventi illeciti, il contrabbando, le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia e il reinvestimento di capitali illeciti, la contraffazione e le altre forme di illegalità aventi rilevanza penale con riflessi economico-finanziari.

⁴⁵ Ulteriori 1.454 deleghe sono pervenute dalla Corte dei conti per ipotesi di responsabilità amministrativa per danni erariali. Tutti i dati sono stati forniti dalla stessa Guardia di finanza.

⁴⁶ Si tratta di: frodi nella richiesta e nella percezione di finanziamenti, agevolazioni, mutui ed erogazioni di varia natura, di origine nazionale ed europea; truffe che colpiscono i settori della previdenza e assistenza e la sanità; corruzione e gli altri reati contro la Pubblica amministrazione; condotte illecite nel settore degli appalti pubblici; sperperi di denaro pubblico suscettibili di valutazione sotto il profilo della responsabilità amministrativa per danno erariale. In particolare il Corpo evidenzia la denuncia all'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile di 26.435 soggetti, un valore di contributi a carico dei bilanci pubblici presumibilmente richiesti o percepiti in maniera indebita pari a 940 milioni (a fronte di un ammontare complessivo di flussi di spesa controllati pari a circa 6,5 miliardi), sequestri preventivi, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per oltre 243 milioni, la segnalazione alla Magistratura contabile di presunti danni erariali per 5,4 miliardi (25 per cento in più rispetto al 2015), appalti rilevati quali irregolari per 3,4 miliardi (220 per cento in più rispetto al 2015), su un totale di procedure oggetto di controllo ammontanti a 4,8 miliardi. Si aggiungono le attività svolte in relazione a deleghe di indagine da parte dell'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile. Stando ai dati riferiti dal Corpo, a fronte di 9.835 deleghe ricevute, 7.700 (circa 78 per cento) sono state concluse entro l'anno.

⁴⁷ L'attuazione dei piani operativi in tale ambito, secondo quanto riferito, ha portato, tra l'altro: ad operare sequestri preventivi, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per 1,48 miliardi (40 per cento in più sul 2015), mentre con specifico riferimento al contrasto alla criminalità organizzata, all'esito degli accertamenti economico patrimoniali condotti, sono stati sequestrati, in applicazione della normativa antimafia, beni per 2,6 miliardi; a concludere 14.938 delle 18.161 deleghe d'indagine ricevute dall'Autorità giudiziaria; ad accertare un valore di riciclaggio attestato intorno ai 5,2 miliardi (con sequestri eseguiti su ordine della Magistratura intorno a 510,12 milioni (790 per cento in più rispetto alla precedente annualità); a denunciare, quanto ai delitti di natura bancaria e finanziaria, 811 soggetti, operando sequestri in detto ambito del valore complessivo di oltre 503 milioni (400 per cento in più rispetto al 2015). Oltre a tutti i dati sopra riferiti, forniti dalla Guardia di finanza, la stessa aggiunge che le 2.770 investigazioni patrimoniali eseguite da gennaio a dicembre hanno interessato 11.942 soggetti (+5,1 per cento rispetto al 2015), tra persone fisiche (9.882) e persone giuridiche (2.060), e hanno condotto alla formulazione di proposte di sequestro di beni e valori per circa 2,8 miliardi, all'esecuzione di misure ablatorie per oltre 2,6 miliardi e all'applicazione di confische per circa 1,3 miliardi (+72,7 per cento rispetto al 2015).

⁴⁸ Si rinvia per approfondimenti al capitolo sulle entrate del volume I.

⁴⁹ Si riferisce l'attuazione dei Piani operativi mediante l'esecuzione di 94.016 verifiche e controlli fiscali e di 14.115 indagini di polizia giudiziaria a contrasto dei reati tributari di cui al decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando.

potuto maggiormente rivolgere la propria attività investigativa verso la lotta alle frodi e alle fattispecie penali tributarie più gravi.

3.1.2. Programma “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”

Il programma 4, di competenza del Dipartimento del tesoro, riguarda principalmente le spese relative: alle attività di prevenzione dei reati finanziari, antifrode e antifalsificazione dei mezzi di pagamento; alla gestione delle infrazioni alla normativa valutaria e antiriciclaggio; alla regolamentazione e vigilanza sui mercati finanziari, sul settore creditizio e sul sistema dei pagamenti; alla regolamentazione e vigilanza sulle Fondazioni; alla materia di previdenza complementare e prodotti finanziari a contenuto assicurativo e alle produzioni in convenzione con l'IPZS.

Il programma rappresenta il 3,5 per cento degli stanziamenti definitivi della missione ed è caratterizzato dalla forte presenza di spesa in conto capitale che assorbe il 99 per cento del totale degli stanziamenti. Di immediata evidenza il considerevole aumento degli stanziamenti rispetto all'esercizio precedente. Tale evenienza si rileva sia per la spesa corrente, incrementata di 9 milioni rispetto a quella del 2015, che per la spesa in conto capitale che aumenta di 2,55 miliardi.

Per la spesa corrente l'aumento è ascrivibile maggiormente alle spese per liti, arbitraggi, risarcimenti, rimborso delle spese di patrocinio legale, i cui stanziamenti, pari a 9,48 milioni (7 milioni in più del 2015), sono stati completamente impegnati nell'anno e pagati per 9,46 milioni. La capacità di impegno e la capacità di spesa sono migliorate, con la riduzione dei residui propri di nuova formazione.

Per le spese in conto capitale l'incremento ha interessato in primo luogo il Fondo per la copertura della garanzia dello Stato concessa sui titoli *senior* emessi dalle banche di credito cooperativo⁵⁰, per 120 milioni completamente impegnati e pagati nell'anno; in secondo luogo i trasferimenti in conto capitale riconducibili al Fondo di risoluzione unico per il settore bancario, per 2,5 miliardi⁵¹, che non sono stati però impegnati⁵², in quanto nessuna banca degli Stati membri partecipanti all'Unione bancaria è stata avviata alla “risoluzione”. Le economie derivano principalmente dalle somme da trasferire alla Grecia derivanti dai profitti dei titoli di stato greci presenti nel portafoglio *securities markets programme*, nonché da quelli rinvenienti dagli investimenti di portafoglio della Banca d'Italia stanziati sul cap 7607 per 205 milioni, non impegnati e destinati in economia.

TAVOLA 7

PROGRAMMA 4 “REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA SUL SETTORE FINANZIARIO” - DATI DI
COMPETENZA

Classificazione economica	Stanziamento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totali		di cui stanziamento		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
	Spese per il personale	10	12	10	11	10	11	0	0	-	-	0
di cui: imposte pagate sulla produzione	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	0	0
Consumi intermedi	4	3	2	2	2	2	1	1	-	-	1	1
Trasferimenti di parte corrente	1	1	-	0	-	0	-	-	-	-	1	1
Altre uscite correnti	3	10	2	9	2	9	-	0	-	-	1	1
Spese correnti	18	27	14	23	14	23	1	1	-	-	4	4
Investimenti fissi lordi	2	1	1	1	1	1	1	1	1	-	0	0
Trasferimenti di parte capitale	273	2.826	272	120	-	120	272	2.501	-	2.501	1	205
Altre spese in conto capitale	200	201	200	201	200	201	-	-	-	-	-	-
Spese in conto capitale	475	3.028	473	322	201	321	273	2.501	1	2.501	1	205
SPESE FINALI	493	3.055	488	345	214	344	274	2.502	1	2.501	4	209

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

⁵⁰ Si riferisce alla categoria di spesa XXIII “Contributi agli investimenti ad imprese”, cap. 7611.

⁵¹ Si riferisce alla categoria di spesa XXVI “Altri trasferimenti in conto capitale”, cap. 7028.

⁵² Il mancato impegno delle somme stanziare ha dato luogo a residui di stanziamento di pari ammontare.

Di seguito si riporta l'attività svolta dal MEF in rapporto ai principali obiettivi previsti dalla direttiva e dalla nota integrativa assegnati al programma.

Sotto il profilo del miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'azione amministrativa, è proseguita l'attività di implementazione dei principi contenuti nel Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'ACRI, l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A., sottoscritto in data 22 aprile 2015, in relazione alla vigilanza del Ministero sulle fondazioni bancarie di cui al decreto legislativo n. 153 del 1999. E' proseguito in particolare l'adeguamento degli statuti di dette Fondazioni per recepire, nei propri testi statutari, i principi fondamentali del Protocollo riconducibili a: forme di *governance* più trasparenti e maggiormente idonee a convogliare negli organi di indirizzo le reali esigenze dei territori di riferimento; divieto di indebitamento con deroghe solo per temporanee esigenze di liquidità; diversificazione del portafoglio; uso limitato dei derivati. Nel 2016 sono state approvate le modifiche statutarie di 78 Enti degli 85 firmatari, per i restanti l'*iter* di modifica è stato comunque avviato. Si segnalano ancora, per il 2016, le operazioni di trasformazione in Società per azioni di due Banche Popolari aventi come azionisti fondazioni bancarie, nonché misure di rafforzamento patrimoniale relative a tre istituti bancari, anch'essi partecipati dagli Enti in argomento.

Il recepimento nella normativa italiana della IV Direttiva UE per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo⁵³ (obiettivo di nota integrativa n. 329), come evidenziato dalla stessa Amministrazione, è stata anche l'occasione per porre rimedio alle criticità rilevate nella relazione dello scorso anno, per come riportate nel rapporto, pubblicato nel mese di Febbraio 2016 dal GAFI-FATF (Gruppo di Azione Finanziaria-*Financial Action Task Force*) e dal FMI (Fondo Monetario Internazionale) e aventi ad oggetto in particolare: l'esistenza di margini di miglioramento della qualità dei processi e dell'azione amministrativa; la possibilità di pervenire ad una programmazione maggiormente strutturata delle politiche e delle azioni volte alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; il numero delle diverse Autorità coinvolte a vario titolo nella prevenzione e repressione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Al riguardo riferisce l'Amministrazione che, nel rispetto dei criteri di delega di cui all'articolo 15 della legge 12 agosto 2016, n.170, è stato predisposto un impianto normativo finalizzato a migliorare e potenziare gli strumenti di prevenzione attraverso la valorizzazione di un approccio basato sul rischio e una maggiore responsabilizzazione dei soggetti obbligati, sul presupposto dell'inadeguatezza di sistemi di regolamentazione basati sulla rigida predeterminazione di regole di condotta. Una scelta, la cui ratio risiede nella forte correlazione esistente tra, da un lato, il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e, dall'altro, gli andamenti dei cicli economici e la rapida evoluzione tecnologica dei canali di transito e distribuzione del sistema finanziario. Pertanto, alla diminuzione di obblighi comportamentali puntualmente declinati dal regolatore, corrisponde un maggior ambito di libera azione dei destinatari della normativa, a cui viene però richiesta l'adozione di procedure chiare e puntuali di sistematica valutazione del rischio di riciclaggio associato alla propria clientela. In particolare al Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) viene conferito il compito di elaborare, con il contributo delle autorità competenti ed a cadenza triennale, un'analisi nazionale del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e delle strategie per contrastarli⁵⁴. Al riguardo non può non osservarsi come, la rilevante mutevolezza delle minacce costituite da tali fenomeni, favorita dalla continua evoluzione della tecnologia, renda imprescindibili misure di contrasto la cui efficacia dipende anche dalla tempestiva adozione delle stesse. Rispetto a tale esigenza, a fronte della cadenza triennale prevista per l'analisi nazionale, occorre assicurare l'esercizio in concreto della facoltà del Comitato di sicurezza finanziaria di procedere a un suo aggiornamento ogni qualvolta insorgano nuovi rischi.

⁵³ La Direttiva, come concordata nel testo del dicembre 2014, è stata pubblicata nella G.U.C.E. del 20 maggio 2015 (Direttiva UE 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio), con essa si dà attuazione al regolamento (UE) 2015/847 del Parlamento europeo e del Consiglio, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) 1781/2006.

⁵⁴ Anche tenendo in conto i contenuti della relazione che la Commissione europea effettua sui rischi di riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che gravano sul mercato interno.

In ordine all'obiettivo di assicurare la copertura prevista per l'eventuale escussione della garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane (nota integrativa obiettivo 303)⁵⁵, riferito al capitolo di spesa 7609, sul quale la legge di Bilancio ha stanziato, per l'anno 2016, la somma di 200 milioni in termini di competenza e cassa, si evidenzia che la somma è stata versata, con autorizzazione di pagamento n. 71351, del 3 agosto 2016, sulla contabilità speciale n. 5676, appositamente istituita presso la Tesoreria Provinciale di Roma; al 31 dicembre 2016, risulta versato sulla predetta contabilità speciale, l'importo complessivo di 1.000 milioni (200 milioni per ciascuno degli anni dal 2012 al 2016) e non si sono verificate escussioni delle garanzie in discorso.

3.1.3. Programma "Analisi e programmazione economico-finanziaria"

Il Programma, anche questo affidato al Dipartimento del tesoro, si compone di varie attività finalizzate al funzionamento delle politiche economiche e di bilancio, in particolare attinenti alla programmazione economico-finanziaria, all'analisi dei mercati azionari, al monitoraggio della situazione dell'economia italiana, alla verifica delle previsioni macroeconomiche, all'analisi dei conti pubblici, alla previsione e verifica del fabbisogno e dell'indebitamento del settore statale, all'emissione ed alla gestione del debito pubblico, alla gestione e dismissione di enti e imprese, alla monetazione, alla gestione delle partecipazioni in imprese, alla valorizzazione dell'attivo e del patrimonio dello Stato.

L'ammontare complessivo della spesa è sostanzialmente in linea con il 2015, ma nel 2016 si riduce il divario tra la componente corrente (60 per cento del totale) e quella in conto capitale (40 per cento), riducendosi la prima e incrementandosi la seconda. La spesa corrente, ridotta di 56 milioni, in particolare ha visto diminuire gli stanziamenti nella componente consumi intermedi che rappresentano il 79 per cento della spesa corrente⁵⁶, mentre la spesa in conto capitale si è incrementata di 57 milioni, soprattutto in virtù dell'aumento delle altre spese in conto capitale (categoria XXXI "Acquisizioni di attività finanziarie")⁵⁷.

La capacità di impegno risulta migliorata rispetto allo scorso anno con una riduzione dei residui di nuova formazione. Le economie sono complessivamente aumentate sia dal lato della spesa corrente che da quello della spesa in conto capitale⁵⁸.

⁵⁵ Ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011.

⁵⁶ Soprattutto sul capitolo 2142, relativo alle somme da corrispondere per il regolamento dei rapporti derivanti dalle cessioni di valuta per il fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato, comprese le differenze di cambio il cui stanziamento si è ridotto di circa 30 milioni.

⁵⁷ Si tratta, in particolare, di somme occorrenti per la sottoscrizione del patrimonio iniziale della cassa per i servizi energetici ed ambientali (CSEA). Lo stanziamento delle risorse in tale categoria si è incrementato di 60 milioni, influenzato dallo stanziamento di 100 milioni sul cap. 7430 "Somme occorrenti per la sottoscrizione del patrimonio iniziale della cassa per i servizi energetici ed ambientali (CSEA)". Quest'ultime completamente impegnate e pagate nell'anno.

⁵⁸ Le prime si riferiscono ai consumi intermedi ed in particolare alle spese per la monetazione metallica, lo stoccaggio delle monete e relative spese accessorie per le risorse stanziate sul cap. 1490 e non impegnate per circa 12 milioni, nonché alle somme da corrispondere per il regolamento dei rapporti derivanti dalle cessioni di valuta per il fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato, comprese le differenze di cambio di cui al cap. 2142 stanziate ma non impegnate per 18,7 milioni; con riguardo alla spesa in conto capitale l'importo più rilevante delle economie ha riguardato la categoria XXII dei contributi agli investimenti e deriva dalle annualità quindicennali per la contrazione di mutui da parte delle comunità montane nell'ambito delle attività del Fondo nazionale per la montagna. Il capitolo 1490/1 presenta anche un rilevante accumulo di residui passivi, pari ad 8,5 milioni, dovuto all'impossibilità di pianificare la quantità di monete consegnate annualmente alla Banca d'Italia, per fatture relative alla fornitura di monete emesse dall'IPZS nei primi mesi dell'anno successivo.